

Isole senza insegnanti e prof senza cattedre: l'anomalia delle isole

Docenti «in esilio»

Ponza e Ventotene vanno a scuola a scartamento ridotto

E' ANCORA una volta emergenza insegnanti sulle isole pontine. Stavolta l'appello arriva dall'associazione sindacale degli insegnanti provinciali Gilda Latina, o

meglio dal loro sito «Gildalatina.org». «Come ogni anno - si legge in una nota a cura della coordinatrice provinciale Patrizia Giovannini - il problema delle piccole e disagiate isole si pone prima che per le aree montane. Non si riesce a far comprendere a chi potrebbe cambiare lo stato delle cose, semplicemente con l'ascolto oggettivo delle parti e l'accettazione di deroghe all'articolo 8 del decreto ministeriale 131, che il disagio economico e sociale per chi dovrebbe recarsi sulle isole è notevole e irrisolvibile con le misure che in passato sono state adottate. Pensare ai posti di Ponza e Ventotene (ma questo vale per tutte le isole) come unici e slegati dal resto dal piano delle disponibilità da offrire, potrebbe condurre a proporli a chi può realmente recarvisi. Nonostante diverse proposte avanzate anche a livello ministeriale, che avrebbero potuto



Nelle foto due panoramiche delle isole di Ponza e Ventotene



Giovannini, Gilda Latina, critica: «Il buon senso e il diritto allo studio sono disattesi»

risolvere una volta per tutte la situazione, si continua a perseverare nel considerare posti normali quelli disgiunti delle isole a detrimento poi dell'utenza, cioè della scuola in toto e degli alunni. Come al solito il buon senso e il diritto allo studio vengono

disattesi». Queste le parole amare a suggellare un problema che potrebbe essere così sintetizzato: da un lato ci sono gli insegnanti, alle prime armi o già esperti, che spesso si trovano costretti a rifiutare una cattedra sulle isole. E questo per mille mo-

tivi, ma alla base, oltre al disagio logistico, la mancanza di una retribuzione spese o di una trasferta adeguata, che a questa categoria non è riconosciuta. Dall'altro lato ci sono classi, d'ogni ordine e grado, con spezzoni di ore vuote, in matematica, lingue

e dattilografia. Una proposta in effetti negli anni passati era stata avanzata ed è quella che resta in piedi ancora oggi come la più valida, ma comunque disapplicata. «Quella di considerare questi posti - ha spiegato Giovannini - come avulsi dalle normali

graduatorie, in modo tale che si possa dare libera scelta a chi vuole, a chi è isolano, a chi è nuovo a questo lavoro e magari un po' più giovane o vuole innalzarsi nella graduatoria, di andarci». E invece? Invece, accade che ancora oggi a metà ottobre ci sono ancora dei «buchi neri», l'organico nelle scuole di Ponza e Ventotene non è completo con grave danno per gli studenti. E parecchio lavoro in più per i dirigenti scolastici impossibilitati a risolvere il problema «ipso facto». In-

fatti, stando alla burocrazia, che in questa vicenda ci mette parecchio del suo, bisognerà attendere la fine delle convocazioni (novembre, se tutto va bene) e poi, passate le vecanze natalizie, demandare ai presidi il compito di trovare dei sostituti tra gli insegnanti non abilitati e quelli in «messa a disposizione».

Morale della favola: una trafila lunghissima che ha come risultato programmi ridotti, ore di scuola decurtate, docenti scontenti o addirittura disoccupati e alunni demotivati.

Teresa Di Maio